

Carabinieri di Novafeltria: controlli del sabato sera, ritirate due patenti

Cronaca - 17 febbraio 2020 - 15:05



Anche durante l'ultimo weekend è stato intenso il lavoro dei Carabinieri della Compagnia di Novafeltria a contrasto delle stragi del sabato sera e dell'abuso di alcool e sostanze stupefacenti: nel corso dell'intera attività di controllo sono stati identificati complessivamente 149 soggetti, 53 dei quali sottoposti a verifica con etilometro e ritirate 2 patenti di guida.

Nello specifico un 27enne di Pennabilli è stato sorpreso alla guida della sua Fiat Bravo, nel centro di Novafeltria con un tasso alcolico pari a 0,64 G/L., gli è stata ritirata la patente di guida con la decurtazione di 10 punti sulla stessa ed elevata un amilta di 544 euro.

Non è andata meglio ad una 18enne di Verucchio segnalata alla locale Prefettura quale assuntrice di stupefacente: la giovane è stata trovata in possesso di una modica quantità di marijuana detenuta per uso personale. La ragazza, controllata in via Banfi di Villa Verucchio, ha consegnato spontaneamente lo stupefacente che veniva sequestrato.

Una 54enne di Rimini inoltre, sottoposta a controllo dai carabinieri della Stazione di Novafeltria mentre era alla guida della sua vettura Fiat 500, è stata trovata con il documento di guida scaduto da più di un anno. Oltre alla patente ritirata, per la donna anche una multa di 155 euro.

Infine un 50enne di Rimini, alla guida di una Volkswagen, ha percorso l'abitato di Villa Verucchio, in orario notturno, ad una velocità non commisurata in centro abitato, creando pericolo. Per lui è scattata una sanzione di 116euro e la decurtazione di 5 punti sulla patente di guida e un 20enne macedone, residente a Badia Tedalda è stato sorpreso a circolare su una Fiat Punto senza revisione. Al ragazzo, controllato in località Campiano di Talamello, è stata comminata una multa da 173 euro.

I militari hanno anche proceduto all'ispezione di 13 esercizi pubblici senza rilevare infrazioni e verificato che 7 persone, sottoposte agli arresti domiciliari, rispettassero le prescrizioni loro imposte dall'Autorità Giudiziaria.